

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica			
25	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	24/09/2017	<i>DANNI ALL'AGRICOLTURA, I FONDI NON ARRIVANO</i>	2
43	Il Giornale di Vicenza	24/09/2017	<i>LAVORI AL POZZO BENINCA' UN AIUTO ALL'IRRIGAZIONE</i>	3
15	La Nazione - Ed. Grosseto	24/09/2017	<i>CUNEO SALINO, AGRICOLTORI PREOCCUPATI COLDIRETTI INCONTRA SINDACO E CONSORZIO</i>	4
4	La Nazione - Ed. Massa	24/09/2017	<i>"BONIFICHE, SOLO BUONE INTENZIONI CARA GIUNTA, CONTANO SOLO GLI ATTI"</i>	5
36	La Voce di Rovigo	24/09/2017	<i>E' PARTITA L'OPERAZIONE CONTRO GLI ALLAGAMENTI</i>	6

Il presidente di Coldiretti chiede l'intervento del governatore

Danni all'agricoltura, i fondi non arrivano

CATANZARO

I danni ci sono stati e gli agricoltori ne sanno qualcosa, ma di risarcimenti neanche l'ombra. Le calamità naturali che hanno colpito l'agricoltura calabrese negli ultimi anni vanno dalle abbondanti nevicate, al gelo, dalle alluvioni alle siccità. Un mix - analizza Coldiretti - che a ritmo continuo ha causato danni ingenti alle strutture produttive, quali stalle, serre, frutteti e provocato l'erosione di terreni; migliaia di tonnellate di prodotti agricoli distrutti ed ancora

danni agli impianti di irrigazione, alla viabilità rurale, smottamenti e frane. «Tutto questo - evidenzia Coldiretti - ha impegnato di volta in volta i sindaci, Consorzi di Bonifica, la Protezione Civile, la stessa Coldiretti e tanti volontari negli interventi dettati dall'emergenza».

Contestualmente agli eventi calamitosi, sono state avviate le procedure che hanno visto la Regione delimitare e proporre la dichiarazione dello Stato di calamità puntualmente decretata dal Governo Nazionale che ha pure stanziato fondi per ri-

storare, sia pure parzialmente, i danni agli agricoltori. «Non può essere sottovalutato il fatto che migliaia di agricoltori in gravi difficoltà - denuncia a tal proposito il presidente di Coldiretti Calabria, Molinaro - hanno dovuto spendere soldi e tempo per

L'intero comparto colpito duramente da nevicate, alluvioni e lunghi periodi di siccità

produrre domanda di aiuto, allegare relazione tecnica, spesso giurata, sui danni subiti e documentazione varia senza ricevere, ad oggi, nemmeno un centesimo di euro. Dal 2012 sono state almeno sei le calamità naturali decretate che hanno riguardato l'agricoltura calabrese con diversi milioni di euro già stanziati e fermi nelle casse della Regione. Niente si muove e questo - aggiunge Molinaro - non è più tollerabile! È davvero assurdo, assistere all'immobilismo degli uffici Regionali periferici che non possono comple-

tare i sopralluoghi-collaudi per mancanza delle risorse per le missioni e ancora peggio, per scarso e inefficiente coordinamento e funzionalità dell'attività che va espletata sui territori interessati con presenza fisica nelle aziende agricole». Una situazione che ha dell'incredibile e Coldiretti chiede al Presidente Oliverio di intervenire subito per dare priorità alla liquidazione delle risorse disponibili in favore degli agricoltori, implementando dove necessario le risorse finanziarie della misura 5 del Psr. ◀



MONTECCHIO P. Intervento del consorzio di bonifica Alta pianura veneta

Lavori al pozzo Benincà Un aiuto all'irrigazione

Era usato da privati per alimentare la roggia Montecchia.
Opere di riqualificazione con una spesa di 430 mila euro

Un vecchio manufatto in stato di disuso, destinato al degrado e all'abbandono tornato ad essere, grazie ad un importante investimento, un'opera idraulica di primaria importanza per il territorio di Montecchio Precalcino. Si sono conclusi in questi giorni i primi lavori di riqualificazione del pozzo Benincà, che tornerà presto in funzione. Storicamente utilizzato da privati per alimentare, grazie ad una canaletta, la roggia Montecchia, per l'irrigazione a scorrimento, dal 2009 l'area su cui ricade fa parte delle proprietà del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che ne ha deciso la sistemazione allo scopo di poterlo usare nuovamente.

Un investimento complessivo di 438 mila euro (242 mila la prima tranche di interventi e 196 mila la seconda che seguirà a breve): attualmente il pozzo è stato dismesso, "con cementazione dello stesso e demolizione delle opere murarie fuori terra" come confermato dal Consorzio e ne è stato scavato uno di nuovo, ad una profondità di 60 metri. Si è provveduto poi ad installare una nuova cabina elettrica, ristrutturando pa-



Si è conclusa la prima fase di riqualificazione del pozzo Benincà. G.A.R.

rallelamente l'ex struttura dell'Enel. L'opera è stata poi interconnessa alla rete pluvirrigua esistente e l'area esterna è stata sistemata con una nuova recinzione ed un cancello di ingresso.

Ciliegina sulla torta, l'installazione di un'elettropompa. «Con gli interventi effettuati e con quelli in programma - assicura il presidente del Consorzio Silvio Parise - verrà riattivata la funzionalità del pozzo Benincà, per razionalizzare l'uso dell'acqua». Nel secondo stralcio, finanziato sempre con fondi di Alta pianura veneta, è in programma

l'allestimento elettrico ed idraulico del pozzo, quello solo elettrico della cabina prefabbricata, l'impianto generale, il completamento dell'aggancio alla rete pluvirrigua e l'avviamento. «Interventi di questo tipo - conclude il componente del Cda del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, Pier Davide De Marchinfatti - oltre a garantire l'operatività delle aziende agricole, consentono anche alla rete di corsi d'acqua di rimanere in efficienza e buono stato di manutenzione». • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPALBIO

Caproni
«Recuperare la capacità produttiva»

«SERVE una seria revisione del sistema pensionistico. Lo vediamo anche a livello locale come sindacato pensionati della Cisl». Lo ribadisce Rolando Caproni segretario di zona sud, che segue insieme a Palmiro Cianchetta anche il territorio di Capalbio. «Gli anziani – ci spiega l'esponente sindacale – devono restare a lavoro e rendono molto meno di prima, i giovani stentano a trovare un posto. Per Capalbio abbiamo purtroppo perso un polo produttivo importante come la storica cantina sociale e cooperativa di Borgo Carige, che rappresentava un'importante realtà produttiva ed occupazionale. Occorre pensare ad un piano di recupero produttivo di tutta l'area. Come Cisl assistiamo ogni giorno decine di persone, vediamo e monitorizziamo una situazione di criticità su tutti i fronti ed in aumento. Questo non va bene e ci confrontiamo sempre ed in modo positivo con i nostri dirigenti provinciali e regionali, al fine di sollecitare le istituzioni pubbliche ed i governi a nuovi interventi diretti e concreti di sostegno per le criticità esistenti in materia di redditi, lavoro, pensioni basse».

ORBETELLO ACCORDO PER UNO STUDIO CONDIVISO
Cuneo salino, agricoltori preoccupati
Coldiretti incontra sindaco e Consorzio

INCONTRO tra il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti, il presidente provinciale di Coldiretti Grosseto, Marco Bruni, e il direttore Andrea Renna. La riunione, alla quale hanno preso parte alcuni degli assessori della giunta, il presidente del Consorzio di Bonifica Fabio Bellacchi, ed il responsabile di zona di Coldiretti Mirko Fommei, era stata richiesta dall'organizzazione agricola per esaminare i problemi della zona dell'area di via Aurelia Sud km 149 e, in modo particolare del canale di bonifica n. 5. «Diversi nostri soci avevano reclamato attenzione e interventi – ha detto Renna – per l'annosa questione del pompaggio dell'acqua marina che, da anni determina problemi alle coltivazioni». Il

sindaco e il presidente Bellacchi hanno convenuto di predisporre un piano di azioni comuni utili a verificare la possibilità richiesta da Coldiretti in relazione alla realizzazione di lavori utili a scongiurare il persistere di questa situazione fissando, entro due settimane, un altro momento di confronto. «Ringraziamo il Comune per la disponibilità a verificare in tempi relativamente brevi la questione – ha sottolineato Bruni – auspicando che davvero si possa individuare un percorso mediante il quale dare tranquillità agli imprenditori agricoli della zona che, oltre ad essere penalizzati ormai da anni, rischiano di compromettere, in un periodo già molto critico per l'agricoltura, il proprio reddito».



«Bonifiche, solo buone intenzioni Cara giunta, contano solo gli atti»

Il M5S bacchetta Volpi e Berti. «Fasulla anche la riduzione dell'area Sin»

«LE RISPOSTE del sindaco Volpi alla nostra richiesta di immediata operatività in tema di bonifica del territorio e il piccato elenco dell'assessore Berti hanno confermato le nostre dichiarazioni, perché nonostante il loro governo facesse parte dell'intera filiera Pd a livello locale, regionale e nazionale, ancora parlano di accordi di programma e conferenze». Così la replica a sindaco e vicesindaco del consigliere del M5S Luana Mencarelli sull'argomento delle bonifiche. «Andando a leggere la lunga lista di opere elencata da Berti – continua Mencarelli – ci si può infatti rendere conto che cita progetti "preliminari" da presentare e approvare, temporalmente già due cose diverse. I cittadini però non essendo addetti ai lavori non sanno che per essere finanziati i progetti devono essere almeno "definitivi" e per essere cantierabili devono essere "esecutivi", quindi aver superato i tre livelli di progettazione ed essere previsti nel documento operativo regionale (Dods) che ad esempio non prevede il proget-

to da 6,5 milioni di euro per il Frigido come invece affermato dal vicesindaco. Sui 21 milioni non vorrei tornarci, visto che 2 mesi fa avevamo già dimostrato che fosse un dato infondato e che nella relazione della conferenza citata dall'assessore ne sia chiaramente data spiegazione. Anche il riferimento alla riduzione dell'area Sin di ben 1500 ettari viene fatta passare come un risultato positivo, come se il nostro territorio fosse stato alleggerito dall'inquinamento attraverso bonifiche, invece questa drastica riduzione si è ottenuta con "un gioco di prestigio" ossia cambiando nome alla zona interessata, da Sin a Sir, e intestandone così la competenza alla Regione spiegando ai cittadini che bonificare sarebbe stato più veloce, ma si è solo provveduto a togliere vincoli edilizi, di fatto sulle decontaminazioni siamo ancora al 5% del totale». Non tutto è negativo, comunque. «I lavori – afferma ancora Mencarelli – che verranno effettuati sul Lavello invece ci trovano soddisfatti, anche se riteniamo non si

possa considerare la soluzione definitiva di quel canale, ma quello che ci gratifica maggiormente è che il 7 settembre scorso denunciavamo durante il nostro sopralluogo che, dati alla mano, la Regione non aveva ancora stanziato risorse nonostante il progetto esecutivo depositato dal Consorzio di Bonifica e che i cittadini lo richiedessero da tempo immemore, se ora invece lo ha fatto non possiamo che esserne soddisfatti. Un altro termine di paragone di efficienza e credibilità è la bonifica del terapieno di fronte alla ex Turimar. Dall'accordo di programma, ai quali piace molto far riferimento, risultava che sarebbe dovuta partire la rimozione di quei rifiuti per un metro di profondità e successivamente completare l'intervento solo se si fossero rese disponibili eventuali risorse, ma dal luglio 2016 non è stata mossa una sola pietra».

Il M5S di Massa invita le istituzioni a dare pubblicità più che alle intenzioni agli atti, «anche perché con soldi pubblici è stato finanziato un sito regionale per il monitoraggio dei progetti che non si può proprio definire funzionante».



L'IMPEGNO Luana Mencarelli, con il sindaco di Carrara De Pasquale, in uno dei sopralluoghi effettuati al fosso del Lavello



STIENTA Il sindaco Ferrarese ha incontrato i cittadini spiegando necessità e modalità degli interventi E' partita l'operazione contro gli allagamenti

STIENTA - Pare proprio che, sul problema degli allagamenti, ci si appresti ad arrivare alla soluzione definitiva a Stienta.

Si è tenuto, nella giornata di giovedì, l'incontro nel quale è stata descritta l'intera opera ed è stato comunicato che tipo di consenso da parte dei privati occorre, per permettere fisicamente l'esecuzione di alcuni lavori. Ormai da qualche anno, quando si verificano acquazzoni di grande intensità sul territorio comunale di Stienta, in alcune zone del paese si verificano spesso allagamenti.

Nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha inviato una lettera, a firma del sindaco Enrico Ferrarese, a tutti i proprietari titolari di diritti su fossi e scoli interessati dalla maxi operazione finalizzata a porre rimedio, finalmente in maniera organica, al problema degli allagamenti.

Nella riunione di giovedì, il sindaco ha sottolineato come questo sia un importante investimento che comprende acquisizioni, nuove opere, in particolare la realizzazione di un fosso di rilevanti dimensioni capace di "trattenere" le acque nei momenti più critici e di meglio convogliarle lungo il percorso di scolo, ma anche diversi interventi di pulizia risezionamento di fossi e tombinature.

"Si tratta di dare finalmente esecuzione ad un rilevante progetto di pubblico interesse voluto e studiato per la rimessa in pristino della rete di scolo delle acque meteoriche - ci spiega il sindaco Ferrarese - L'operazione, curata insieme al Consorzio di Bonifica e a Polesine Acque e nelle sue linee generali e nelle sue finalità già descritte in consiglio comunale comprende altri interventi finalizzati a dare risposta ai problemi in passato manifestatisi sia in una parte del centro che in alcune zone più periferiche. Arrivati, quindi, quasi al dunque - continua il primo cittadino - ora vengono richieste alcune dichiarazioni di consenso in modo da poter partire con l'esecuzione delle opere".

"Prima riusciamo ad avere tutte le dichiarazioni e prima partiamo con i lavori - conclude Ferrarese - L'importanza, la grandezza e l'organicità, soprattutto, dell'operazione parlano da sole".

Un'operazione attesa da tutta la comunità che dovrebbe risolvere definitivamente un annoso problema che ormai da tempo crea grossi importanti disagi ai residenti, ogni qualvolta le precipitazioni si verificano più intense della media.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

